

SAVONA

Medici a gettone al Pronto soccorso Poche adesioni, l'Asl ritira il bando

MASSIMILIANO RAMBALDI – PAGINA 36



SAVONA, A RISCHIO L'ATTIVITÀ DEI REPARTI DI EMERGENZA: UNO DEI MOTIVI SONO I COMPENSI RIDOTTI

Pronto soccorso, mancano medici L'Asl non li trova neanche a gettone

Poche adesioni all'ultimo bando e pensionati insufficienti per coprire turni e servizi

Non si trovano medici, anche in pensione, per potenziare le attività dei reparti di emergenza-urgenza e di accettazione sul territorio Savonese. Poca disponibilità oraria, per dirla in poche parole e compenso che non attira. **RAMBALDI - PAGINA 36**

Il bando che era stato aperto qualche mese fa è stato ritirato per le poche adesioni ricevute. Il monte ore garantito dai pensionati non sarebbe stato sufficiente a coprire turni e servizi.

Savona, l'Asl non trova medici disposti a lavorare a gettone nei reparti di Pronto soccorso

IL CASO/1

MASSIMILIANO RAMBALDI
SAVONA

Non si trovano medici, anche in pensione, per potenziare le attività dei reparti di emergenza-urgenza e di accettazione sul territorio Savonese. Poca disponibilità oraria, per dirla in poche parole e compenso che non attira. Di conseguenza l'Asl 2 ha deciso di revocare la manifestazione di interesse diffusa solamente un mese e mezzo fa, in cui si proponeva il conferimento di incarichi individuali con contratto di lavoro autonomo per lo

Fallito il tentativo di ridurre le code gestendo a parte i casi meno gravi

svolgimento di tale attività professionale.

Le candidature ricevute in questo periodo sono soprattutto di medici specializzandi, la cui contrattualizzazione potrà avvenire nel limite di 8 ore settimanali. In sostanza una tempistica che non consente di risolvere il problema, che dunque continuerà a permanere. E se non si trovano disponibilità nemmeno con queste modalità, per potenziare i servizi si può davvero fare poco di più.

«Con questa manifestazione di interesse – spiega l'Asl nella delibera 152 a firma del direttore generale –, l'azienda voleva ricercare professionisti da incaricare per dare attuazione a progetti di potenziamento e supporto di



Le code nei Pronto Soccorso di Savona e Pietra sono frequenti



MICHELE ORLANDO
DIRETTORE GENERALE
DELL'ASL SAVONESE

La disponibilità di ore dei candidati era troppo esigua per la gestione di nuovi progetti

attività legate all'emergenza-urgenza. Non solo relativamente ai pazienti in arrivo in ambulanza ma anche coloro che giungono autonomamente in Pronto soccorso. Il fine era di ridurre il numero di ricoveri impropri e realizzare specifici percorsi di osservazione breve».

Meno pazienti in transito per i Pronto soccorso significa ingegnabili benefici, soprattutto in termini di una corretta presa in carico delle persone. Sarebbe infatti possibile ridurre i tempi di attesa nei reparti di emergenza che sono spesso di parecchie ore.

«Ulteriori procedure di reclutamento bandite a vario titolo dall'azienda – continua la delibera del direttore

generale, per le discipline maggiormente coinvolte nell'area dell'emergenza-urgenza attualmente in corso, non consentono il potenziamento delle attività legate ai Pronto soccorso aziendali. È pervenuto un numero di candidature piuttosto esiguo oppure si sono proposti alcuni medici già in servizio in azienda, che non determinano un concreto aumento di personale in servizio. Pertanto tutto ciò non può garantire la prosecuzione dei progetti».

Il monte orario di disponibilità di chi si è candidato alla manifestazione di interesse è l'altro grande problema: «C'è un esiguo ritorno in termini di disponibilità orarie da parte dei professionisti reclutabili attraverso la procedura – conclude la delibera Asl –, oltre al fatto che si ritiene necessario revisionare le tariffe da corrispondersi ai professionisti, al fine di allinearle in modo migliore alle condizioni del mercato del lavoro. Così risulterebbero in linea con le condizioni offerte da altre realtà aziendali».

La tariffa prevista variava tra 40 e 60 euro l'ora ed evidentemente non era remunerativa per medici già impegnati nella libera professione dove le visite costano tra il doppio e il triplo senza l'inconveniente dei turni massacranti dei Pronto soccorso. Ora l'Asl dovrà percorrere altre strade. Una ventina di anni fa l'inconveniente era stato risolto con l'ambulatorio dei codici bianchi in cui i medici di famiglia si occupavano dei pazienti non in pericolo di vita ma che avevano comunque bisogno di ricevere cure dopo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le ambulanze della Valbormida arrivano tutte a Savona



L'ingresso del Pronto soccorso di Pietra Ligure



La battaglia per riaprire il «Pronto» dell'ospedale di Albenga